

SPETTACOLI

Il concorso Nella serata conclusiva del Postacchini al Teatro dell'Aquila una grande esibizione del violinista russo con la Filarmonica Marchigiana

Krylov stupisce tutti

Trasmettere un messaggio di speranza, dato dal linguaggio universale della musica: questo lo scopo della serata di domenica scorsa, con il concerto del Concorso violinistico internazionale Postacchini. Il concorso non s'è tenuto per via del Covid, ma Comune e Antiqua Marca Firmiana hanno voluto esserci ugualmente. E non è stato solo un simbolo di ripartenza per la musica e per la cultura tutta: il concerto ha infatti segnato la riapertura del Teatro dell'Aquila di Fermo, dopo il lockdown.

Il messaggio

La speranza, quindi, come ha sottolineato la presentatrice della serata, Barbara Capponi: un messaggio in grado di dare fiducia al pubblico presente in sala e a quello che ha seguito il concerto a distanza, in radio, in tv o in streaming su Facebook. L'evento ha pure segnato la prima uscita pubblica da neo assessora alla Cultura di Fermo, Micol Lanzidei, che ha sottolineato come la cultura possa può arrivare al cuore di tutti, data la sua universalità. Due ore di concerto e di musica con cui prima la Form, poi il violinista russo Sergej Krylov, hanno emozionato e stupito il pubblico.

DA FERMO UN MESSAGGIO DI SPERANZA CON IL LINGUAGGIO UNIVERSALE DELLA MUSICA



La Form e il violinista russo Sergej Krylov sul palco per i meriti appiausi

La bellezza della musica

Alessandro Bonato, a soli 25 anni, è già un direttore d'orchestra emergente e ha magistralmente diretto la Form, che ha introdotto ai presenti il violino di Krylov. Sono state però la musica di Beethoven e il suo "Coriolano ouvertture in do minore", così come quella di Rossini con la sua "Cenerentola", ad emozionare prima della grande sfida del violinista russo. Eseguire Paganini, simbolo del violinismo mondiale, non è certo semplice ed è una sfida per tutti coloro che suonano questo strumento. E Krylov, acclamato da tutti come uno dei più grandi violinisti al mondo, ha eseguito le note con virtuosismo ed intensità, parlando letteralmente al cuore.

La bellezza della musica

ri degli appassionati della musica. Ha suonato il "Concerto n. 5", composto per violino ed orchestra.

Krylov vicino al Postacchini

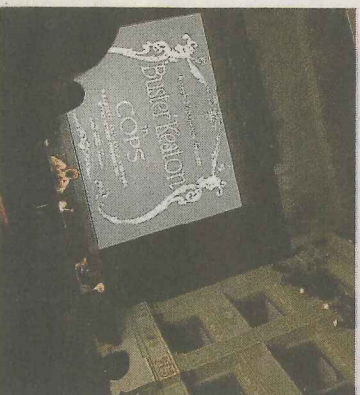
Non è la prima volta che gli amanti del genere hanno la possibilità di ascoltare il violinista moscovita in quel di Fermo. Era già stato al Concorso, come giurato sia nel 2001 che nel 2005, e ha subito accettato di essere al teatro dell'Aquila, per il concerto di domenica scorsa. Anche di fare un fuori programma, il Capriccio n. 24 di Paganini, che ha soddisfatto la sete di musica del pubblico.

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cine-concerto La novità a Jesi con tre selezionati corti dell'intramontabile Buster Keaton Festival Pergolesi, un finale da fragorose risate

I Festival Pergolesi Spontini ha chiuso i battenti, a Jesi, senza dire una parola ma con accompagnamento musicale, la Stagione 2020. E, anche se nessuno ha fiutato sul palco, alla fine gli applausi hanno ricoperto un teatro diventato cinema per una sera, un'orchestra che ha commentato tre film muti, scelti nel mazzo, di e con quel grande che è stato Buster Keaton che ha festeggiato i suoi cent'anni (il corto "One week" è del 1920) con una grande lezione di spessore artistico, tecnico, minico, funambolico. Il film è un capolavoro, così come gli altri due "The boat", del 1921 e "Cops", del 1922.



La sala del Teatro Pergolesi di Jesi trasformata in un cinema

ed hanno come comune denominatore l'uomo americano che con un martello, una bolla, un chiodo ed un trapano si fa da sé, costruisce e disfa la sua America. Case sbilenche e traballanti diventano una giostra (quante metafore per quei tempi), barche appena varate che attraversano fiumi e mari in tempesta con scene esilaranti, l'uomo che alla fine chiude il potere, la polizia, dentro ad un palazzo e se ne va a cercare la sua vita appena iniziata.

Tre corti da applausi

Chiavi di lettura che mostrano come la

**Le nonne sul podio
Teresa Lopriore
di Monsano
è "Miss Simpatia"**

Nell'area eventi dell'Hotel Union di Riccione, si è svolta la 16ª edizione di "Miss Nonna". 25 nonne finaliste, provenienti da tutta Italia, 39 anni la partecipante più giovane (la fiorentina Patrizia Polito), 70 anni la nonna più grande in gara (la milanese Silvana Germoglio), hanno sfilato e si sono "sfidate". "Miss Nonna 2020" è Lorella Bedon, 60 anni, casalinga, di Sarzano (Rovigo). Tra le fasce assegnate c'è anche Teresa Lopriore (nella foto con l'organizzatore Paolo Teti) "Miss Nonna Simpatia", 48 anni, casalinga, di Monsano, mamma di Carmine, Sandro e Rosangela, di 32, 30 e 26 anni e nonna di Siria, Serena, Matteo, Matteo ed Emma, di 11, 8, 7, 5 ed 1 anno. La Te.Ma Spettacoli è già al lavoro per la prossima edizione, le nonne interessate a partecipare (le iscrizioni sono gratuite), possono contattare il numero 0541 344300.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sceita dei tre film muti, perfettamente restaurati, sia stata azzeccata, ed anche uno spicchio di speranza per questi tempi in cui c'è bisogno anche di una risata liberatoria. Tutto accompagnato dal vivo, con musiche appositamente scritte da tre compositori dei nostri giorni, Virginio Zaccarelli, Federico Biscione e Marco Attura. E lui che ha diretto il cine-concerto sul podio col Time Machine Ensemble, il gruppo di giovani musicisti in residenza al Festival Pergolesi Spontini.

Un festival che non poteva concludersi meglio, un Pergolesi che, finalmente, scoppiò a ridere. E di gran gusto. Le comiche non sono solo... comiche, sono esercizi didattici che portano dal paradossale al capolavoro, non importa se hanno cent'anni.

Giovanni Filosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA